

# SENATO DELLA REPUBBLICA

XVI LEGISLATURA

Doc. LXV  
n. 1

## RELAZIONE

### SULL'UTILIZZO E SUGLI EFFETTI DELLE PROVVIDENZE PER IL RILANCIO DELL'ECONOMIA DELLE PROVINCE DI TRIESTE E GORIZIA

(Triennio 2004-2006)

*(Articolo 11 della legge 29 gennaio 1986, n. 26)*

Presentata dal Ministro dello sviluppo economico  
(SCAJOLA)

---

Comunicata alla Presidenza il 30 aprile 2009

---

PAGINA BIANCA



## *Ministero dello Sviluppo Economico*

### **Relazione triennale al Parlamento di cui all'art. n. 11 della legge 29 gennaio 1986, n. 26, recante "Incentivi per il rilancio delle economie delle province di Trieste e di Gorizia". Triennio 2004 — 2006**

La Legge 29 gennaio 1986, n. 26 "Incentivi per il rilancio dell'economia delle province di Trieste e Gorizia" ha come fine principale quello specificato all'art. 1 della stessa, e cioè di "contribuire alla rimozione delle condizioni di marginalità e di squilibrio socio – economico conseguenti alla particolare collocazione territoriale delle province di Trieste e Gorizia".

Per quanto riguarda gli interventi a favore del "Fondo Trieste" è opportuno richiamare l'attenzione sul fatto che la legge 26/86 ha ormai da tempo terminato di produrre i suoi effetti.

Va rilevato che sia gli interventi innovativi che quelli finanziari previsti dalla legge 26, emanati per supportare l'economia, oggi sono gestiti dal Commissario del Governo nella Regione Friuli Venezia Giulia.

Al suddetto Fondo pur con andamento decrescente, sono quindi state destinate risorse dalle varie leggi finanziarie succedutesi nel tempo, le quali, pur facendo espresso riferimento alla legge in questione, sono state assegnate al Commissariato del Governo che gestisce il Fondo Trieste *ex lege* 514/55.

Si evidenziano i finanziamenti per il triennio 2004/2006:

L. 23/12/2001 n. 448 stanziamento di € 13.078.000,00;

L. 27/12/2002 n. 289 stanziamento di € 5.000.000,00;

L. 27/12/2003 n. 350 stanziamento di € 6.000.000,00.

Le risorse del "Fondo Trieste" vengono distribuite a favore della "produzione industriale, ivi compresa quella attinente al settore edilizio", della "ricerca scientifica e tecnologica", dei "settori della produzione e dei servizi connessi con le attività portuali ed i trasporti, esclusi gli istituti di credito e le imprese di assicurazione". Tali investimenti costituiscono le parti salienti delle attività che nella provincia si sono potuti attuare con i trasferimenti stanziati dallo Stato.

Le risorse sono state distribuite tenendo presente altresì il combinato disposto dell'art. 1 e dell'art. 6 della L. n. 26/1986, che stabilisce le destinazioni del Fondo come dalla tabella sotto riportata:

	2004	2005	2006
Produzione industriale ivi compresa quella attinente il settore edilizio	34%	37%	23%
Ricerca scientifica e tecnologica	14%	14%	22%
Settori della produzione e dei servizi connessi con le attività portuali e i trasporti esclusi istituti di credito e di assicurazione	2%	-	6%
Non riservati	50%	49%	49%

Per quanto riguarda gli interventi del Fondo "non riservati", questi hanno una natura estremamente diversificata, in quanto si tratta di contributi che vanno agli enti dello spettacolo, associazioni, comuni minori della provincia, parrocchie e

circoli sportivi.

Appare, infine, opportuno evidenziare che la riduzione dei tempi di perenzione dei fondi pubblici operata dalla legge finanziaria 2006 da otto a tre anni, ha avuto pesanti ripercussioni sulla gestione, in quanto costringe i beneficiari dei fondi, in tutti quei casi in cui non riescano a rendicontare nei tre anni, a defatiganti attese per le procedure di reiscrizione di partite perenti, e spesso alla perdita dei fondi per l'impossibilità di variare l'atto di impegno.

Le risorse a disposizione del Fondo provengono esclusivamente da stanziamenti del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

\*\*\*\*\*

Passando ad analizzare il “**Fondo Gorizia**”, si rileva che esso è riuscito sia pur parzialmente, a non dipendere completamente dal finanziamento statale (nello specifico dalle provvidenze della L.26/86 che lo sostengono in modo determinante) continuando a supportare il sistema di piccole e medie imprese. Si è assistito così, nel corso degli ultimi anni, alla nascita, all'affermazione e all'insediamento di industrie tessili, dolciarie, liquoristiche, e soprattutto, all'insediamento dall'esterno di imprese che hanno trovato, nelle opportunità offerte dal “Fondo Gorizia”, i presupposti ideali per una prospettiva di sviluppo. A conferma di ciò vi sono i quasi 80 milioni di Euro di investimenti effettuati dall'imprenditoria privata nel corso del triennio preso in esame, supportati dai contributi derivanti dalle provvidenze della L. 26/86.

I finanziamenti erogati in questi anni dallo Stato a valere sulla predetta legge (€ 5.000.000 nel 2004, € 5.000.000 nel 2005 e € 4.000.000 nel 2006), non sono andati a sostituirsi alla capacità delle imprese di sostenersi sul mercato, ma hanno supportato una vitalità intrinseca alle stesse per le quali la vicinanza alla Slovenia, in un territorio di per sé marginale, ha rappresentato spesso un limite.

La posizione geografica di questa provincia ha penalizzato non poco il suo

sviluppo: basti pensare ai traffici delle materie prime che erano del tutto al di fuori delle direttrici primarie; il che ha causato un forte gap negativo delle industrie locali, sia per quanto riguarda l'acquisizione di materie prime, sia per quanto riguarda la spedizione (a livello nazionale) dei prodotti finiti.

Passando poi alla dimensione politica, la giusta necessità politica e morale di dover sempre interpretare in termini di convivenza e collaborazione progetti, programmi, prospettive, ha costituito un rallentatore non irrilevante per lo sviluppo del tessuto economico locale.

Pur tuttavia, dall'anno 2005, il “Fondo Gorizia” ha operato per conferire ancora più incisività alle azioni volte a potenziare l'innovazione e la competitività delle imprese. Il finanziamento delle diverse iniziative è avvenuto mediante un sistema più flessibile ed elastico dello strumento agevolativo.

Nei primi cinque mesi del 2004 è stato, inoltre, raggiunto il plafond massimo dell'intervento annuale sugli aspetti specificatamente operativi, ammesso dall'Unione Europea sul regime agevolato autorizzato dalla Commissione Europea a favore delle imprese dei settori industriale e artigianale.

Tale situazione ha indotto la Giunta Camerale Integrata a programmare la revisione dei contenuti regolamentari delle norme di attuazione per renderli più moderni e lineari ma, soprattutto, per far collimare le entità di intervento con le reali risorse disponibili.

I primi mesi dell'anno 2005 hanno visto una vera e propria rivisitazione della filosofia di gestione delle risorse del “Fondo Gorizia”: sono state introdotte, infatti, nuove tipologie di intervento finalizzate, a mezzo di bandi mirati con una graduatoria, piuttosto che a un libero accesso alle agevolazioni.

Il Fondo ha svolto nel triennio un ruolo propulsivo allo sviluppo dell'economia della provincia di Gorizia creando i presupposti per consolidare il tessuto economico locale.

Nell'ambito pubblico, durante il triennio il “Fondo Gorizia” (L.26/86), ha svolto i suoi interventi a favore del Porto di Monfalcone, delle zone industriali comunali

e del Polo Universitario Goriziano.

E' evidente che gli anni immediatamente antecedenti la data del 1° maggio 2004, data dell'entrata nell'Unione Europea della Slovenia, sono stati anni di attesa e incertezza e l'apertura definitiva dei confini il 21 dicembre 2007 non ha migliorato la situazione.

La provincia di Gorizia è una realtà rappresentata soprattutto da micro imprese, che necessitano di aiuti per affrontare il periodo di transizione dovuto alla nuova concorrenza dell'imprenditoria dell'est-Europa e quello successivo di consolidamento.

Dal 2004 al 2006 l'intervento finanziario statale ha assunto una valenza più che mai specifica e positiva; esso è stato uno strumento importante per comprendere ed interpretare una realtà che si stava e si sta trasformando, una realtà che aveva e che ha bisogno di disporre di una cornice di riferimento che non può più essere delineata spontaneamente dai singoli attori dell'economia; questi ultimi, infatti, hanno avuto e hanno tuttora necessità che un altro soggetto agisca con loro: la politica e le istituzioni. Come istituzione principe nella definizione della politica economica del tessuto locale, la Camera di Commercio ha gestito, attraverso il "Fondo Gorizia", le provvidenze della L. 26/86 intervenendo significativamente sul tessuto economico locale e cercando di potenziare proprio quei settori o comparti che più di altri mostravano un trend positivo in termini di capacità di adeguarsi al cambiamento.

Nel comparto privato le sovvenzioni in conto capitale, assegnazioni su fondi di rotazione e contributi concessi attraverso altri interventi per la realizzazione del sistema qualità aziendale, per la certificazione del sistema di gestione ambientale, per la realizzazione di sistemi per il miglioramento dell'igiene e della sicurezza del lavoratore nel proprio ambiente di lavoro e per l'innovazione tecnologica, sono ammontati complessivamente a:

<b>ANNO</b>	
2004	€ 11.878.044
2005	€ 4.765.492
2006	€ 3.696.059
<b>TOTALE</b>	<b>€ 20.336.595</b>

I fondi di rotazione che hanno attivato la forma d'intervento dei prestiti agevolati, si sono consolidati nel tempo come linea d'azione del Fondo.

Nel comparto pubblico il "Fondo Gorizia", dopo aver concorso in maniera incisiva a tamponare il tessuto produttivo, ha indirizzato la maggior parte delle proprie provvidenze derivategli dal finanziamento della L. 26/86 al sostegno delle infrastrutture territoriali della provincia di Gorizia, ritenendole strategiche per ogni ulteriore crescita economica.

I sensibili interventi, in termini di numero e quantità di finanziamenti destinati a favore del Porto di Monfalcone e del Polo Universitario Goriziano, rappresentano gli esempi concreti e più significativi delle linee di azione della Giunta Camerale Integrata indirizzate nel senso di cui sopra.

L'opera intrapresa costituisce la prima fase di una progettualità articolata che prevede l'impegno di ulteriori significative risorse per poter avere piena attuazione ovvero per consentire al territorio e all'economia della provincia di Gorizia di interfacciarsi con i Paesi dell'Europa dell'Est disponendo di un "sistema infrastrutturale" funzionale all'attuazione concreta di una politica di collaborazione transfrontaliera efficiente.

Gli interventi nel settore pubblico hanno interessato prioritariamente il finanziamento di opere a favore:

- del Polo Universitario Goriziano, per una valorizzazione del carattere di



- internazionalità della provincia di Gorizia;
- del potenziamento delle infrastrutture e delle attrezzature del Porto di Monfalcone;
  - dello sviluppo delle aree industriali e artigianali dei comuni della provincia. E' stato questo, da sempre, uno degli obiettivi principali del "Fondo Gorizia" ritenendo che anche attraverso lo sviluppo delle zone industriali comunali, passi la crescita dell'economia della provincia, se è vero, com'è vero, che la nascita e la crescita di nuove imprese in loco sia una delle massime espressioni della sua forma. Attraverso tali interventi attuati con la L.26/86, il Fondo nel corso degli ultimi anni, è riuscito a trasformare il tessuto produttivo locale.

In particolare si riportano le somme erogate al comparto pubblico:

<b>ANNO</b>	
2004	€ 2.816.727
2005	€ 4.142.494
2006	€ 2.790.000
<b>TOTALE</b>	<b>€ 9.749.221</b>

Nel complesso, tra gli interventi nel privato e nel pubblico, si è assistito al massimo e pieno utilizzo delle risorse disponibili così come risulta dalla sotto riportata tabella riassuntiva:

ANNO	Stanziamiento statale sulla L. 26/86	Interventi della CCIAA sul tessuto economico locale privato e pubblico
2004	€ 5.000.000	€ 14.694.771
2005	€ 5.000.000	€ 8.907.986
2006	€ 4.000.000	€ 6.483.059
<b>TOTALE</b>	<b>€ 14.000.000</b>	<b>€ 30.085.816</b>

Per un quadro realmente completo bisogna effettuare un'analisi attenta e approfondita della situazione economica dell'area slovena. Le Amministrazioni e le imprese slovene hanno potuto accedere agli aiuti dei Fondi Strutturali, con tutto ciò che questo ha comportato in termini di rapporto tra contributo dei Fondi comunitari e apporto pubblico nazionale, e di intensità degli aiuti, nel caso degli investimenti privati.

Tutto ciò rappresenta una grossa opportunità per le imprese slovene e per quelle che andranno ad investire in Slovenia, considerata soprattutto l'intensità degli aiuti in rapporto a quelli delle regioni limitrofe italiane ed austriache.

Il Documento Unico di Programmazione predisposto dalla Slovenia e sottoposto all'esame della U.E. prevede, da un lato, un generale rafforzamento della competitività delle imprese, dall'altro, l'aumento dell'attività del territorio sloveno per nuovi investimenti, sia locali che stranieri. Il Docup non prevede, peraltro, il finanziamento di interventi di tipo infrastrutturale, né investimenti specifici nel settore dei trasporti e dell'energia, in quanto si è scelto di sostenere queste iniziative con le risorse del fondo di coesione.

Con la deroga prevista dal Trattato UE (87.3.c.), in materia di aiuti a finalità regionale, la provincia di Gorizia è stata reinserita dal Governo italiano tra le aree per le quali potevano essere erogati aiuti di Stato.

Risulta quindi evidente che essendo stato confermato lo stato di debolezza

economica e di ritardo di sviluppo della Provincia, va da sé che il supporto finanziario, anche attraverso l'incidenza fondamentale del Fondo, diventa strumento non di carattere assistenziale ma di concreto sviluppo per l'economia locale. Importante anche per non vanificare gli sforzi politico-economici fin qui operati dal Governo italiano e non rischiare di far riprecipitare l'economia provinciale in quello stato di debolezza dalla quale progressivamente sta uscendo.

Si vuole, infine, sottolineare come il futuro dell'economia locale e il suo sviluppo, siano fortemente legati e condizionati alle sorti dell'economia slovena e al perdurare delle provvidenze che derivano dal finanziamento della L. 26/86.